

L'elevatore personale più venduto in Europa

L'elevatore
con porte
automatiche

DOMUSLIFT

www.domuslift.com

Mai più scale!

DOMUSTAIR

il montascale a poltroncina
www.domustair.com

- **Semplici** Occupano poco spazio. Adatti per interni ed esterni.
- **Economici** Consumano come un elettrodomestico.
- **Convenienti** Minime pratiche burocratiche. IVA al 4%. Detrazioni e agevolazioni fiscali. Pagamenti rateali a **tasso zero** fino a 24 mesi.
- **Garantiti** fino a 3 anni. Assistenza in ogni provincia.

Chiamaci per
un preventivo
gratuito

Numero Verde
800-081088



IGV Group SpA - Vignate, Milano



Champoluc (Aosta). Simone Origone in famiglia: il fratello Ivan, la mamma Cristina, il papà Miki e la nonna Annamaria, 99 anni. «Lei è molto importante per noi», dicono i fratelli.

⇒ **D.** Una volta guarito, è ritornato in pista senza timori?

Ivan. «Beh, sì. Io dico sempre che è più pericoloso mettersi alla guida di una macchina dopo aver passato una notte in discoteca, ubriachi o impasticcati. Si rischia di più».

Simone. «Ai rischi non pensiamo, perché altrimenti non faremmo questo sport. Nostra madre dice: "Preferirei che fossero campioni del mondo di bocce. Ma a loro sta bene così. Quindi..."».

D. Descrivete la vostra "armatura" da uomini jet.

Ivan. «Indossiamo la tuta, il casco e gli spoiler che sembrano delle pinne. Il casco ha una forma aerodinamica. Viene costruito artigianalmente».

D. E che cosa pensate quando siete in pista e superate il muro dei 200 km/h?

Ivan. «Pensi a che cosa devi fare per andare più veloce e sei concentrato sulla tua posizione. Sopra i 230 km/h diventa tutto molto difficile, è una lotta per stare in piedi».

D. Qual è il segreto per vincere una gara?

Simone. «Bisogna vincere l'istinto di sollevarsi e si deve tenere la posizione bassa sugli sci fino al limite».

D. Quali sono le sensazioni fisiche che provate?

Simone. «Si sentono il rumore dell'aria e un muro che cerca di spingerti indietro. Ma la sensazione più forte è quella degli sci, che tendono ad allargarsi e cercano di scappar via. In quegli istanti, tutti i muscoli

sono in tensione per contrastare queste forze potenti».

D. Tra voi due ci sono più screzi o più scherzi?

Ivan. «Una cosa che fa diventare matto Simone è quando mi metto nella sua scia a oltre 150 km/h. Lui parte e io, senza farmi vedere, mi metto dietro di lui, esattamente nella sua traiettoria».

Simone. «Questo scherzo lo faceva ogni volta che ci allenavamo. Un giorno gli ho detto: "Adesso smettila! È pericoloso. Se dovessi cadere, mi colpiresti in pieno"».

D. I momenti più spensierati che passate insieme?

Simone. «Quando partiamo per le gare in Finlandia, mettiamo sci, scarponi e l'attrezzatura su un pulmino e partiamo per il Nord Europa. Guidiamo per 2.400 chilometri. Una volta, per poco, non abbiamo investito un'alce femmina. Altre volte abbiamo incrociato la casetta di Babbo Natale. Lui non c'era! Quando andiamo in Canada, all'aeroporto indossiamo il casco e inizia la sfida con i carrelli portabagagli».

D. Oltre ai primati vi rubate anche le ragazze?

Ivan. «Mah! La mia fidanzata, Giulia, è una sua carissima amica e ha 30 anni».

Simone. «Con Giulia siamo coetanei. La mia, invece, si chiama Elisabetta e ha 24 anni. Mio fratello è entrato nel mio territorio di caccia, ma io ho invaso il suo».

Francesco Giorgianni